



MEDITERRANEO ANTICO

SPECIALE

# IL CANTO DEL MATTINO O INNO DEL RISVEGLIO A EDFU

*di Alberto Elli*

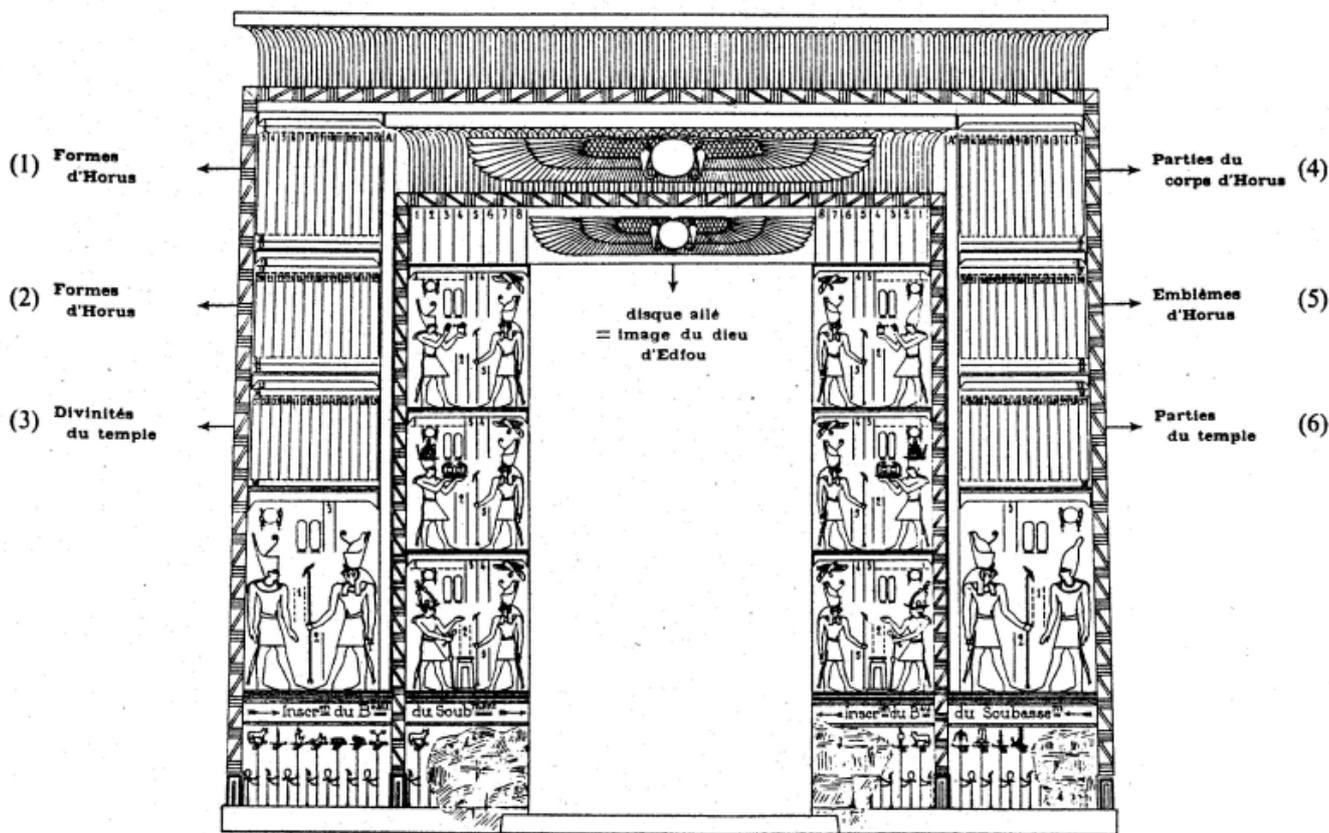


**IL**  
***CANTO DEL MATTINO***  
**O**  
***INNO DEL RISVEGLIO***  
**A**  
**EDFU**

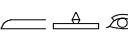
*Alberto ELLI*

Nel grande tempio di Edfu, dedicato al culto del dio falco Horus, durante l'ufficio del mattino delle feste solenni - ufficio che sostituiva, a intervalli regolari e frequenti il semplice servizio giornaliero - i sacerdoti coristi eseguivano il *Canto del mattino*, per propiziare il risveglio del dio dopo il sonno della notte. Il testo del canto si trova inciso, con tutta la magnificenza che conveniva a uno dei maggiori templi d'Egitto, sulla facciata esterna del santuario centrale. Ne riassumo, qui di seguito, la descrizione data da Maurice Alliot.

Nel momento in cui il "sacerdote del re" rompeva il sigillo che la sera precedente era stato posto sul chiavistello della porta del santuario, il coro dei  w'bw hryw-ḥb hr wnmy i3by "sacerdoti-puri, portatori (del libro) della festa, (posti) a destra e a sinistra (della porta del santuario, nella Sala dell'Enneade)" (E II 160.11) intonava il *canto del mattino*, detto anche *inno del risveglio*. Lo sviluppo ritmico, litanico, di questo inno è indicato anche dalla disposizione che il decoratore gli ha riservato. Esso è infatti inciso, in due gruppi uguali, a destra e a sinistra della porta del santuario, ogni gruppo essendo costituito da tre registri sovrapposti, ognuno con una stessa identica disposizione lineare. Essi formano un tutt'uno; l'inizio si trova in alto del primo riquadro a sinistra (Ovest) e la fine in basso al terzo riquadro a destra (Est).



(\*)

Ogni registro è inquadrato, in alto e in basso, da una linea di testo, e racchiude all'interno tredici colonne di testo, contenenti ognuna una invocazione o una pia frase, tutte tra di loro indipendenti. Al di sopra delle colonne compare una sola parola  rs "Svegliati", scritta con i tre segni dai quali è composta "stirati" e ben separati l'uno dall'altro, così da coprire tutto lo sviluppo delle colonne. Analogamente, sotto di esse compare, con identico sviluppo grafico, la frase  m ḥtp rs.k ḥtp.t(i), continuazione della precedente: "in pace! Possa tu svegliarti in pace!"

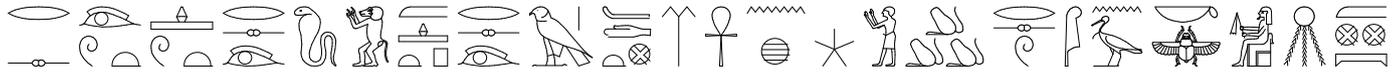
Un solista salmodiava successivamente ognuna delle colonne, inquadrando le suddette frasi. Per esempio, il primo versetto era:

\* Ho purtroppo perso i riferimenti bibliografici di questo disegno



“Svegliati, o Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo, nobile falco che è nella sua barca, in pace. Possa tu svegliarti in pace!”

I coristi rispondevano allora tutti insieme con il ritornello, inciso sulle due linee superiore e inferiore che inquadrano ogni registro:

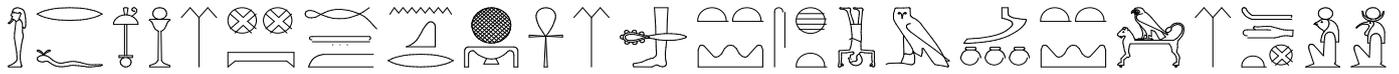


rs tw ḥtp.ti rs.k nfr m ḥtp rs Hr Bḥdty m ḥnh dw3 ntrw r sw3š n b3.k ḥpy šps wbn m nnt

*Svegliati, tu, in pace! Tu ti svegli bellamente, in pace. Horus di Behedet si sveglia in vita. Gli dei si alzano presto per rendere onore al tuo Ba, o augusto scarabeo alato che sorgi nel cielo!*

rs Hr Bḥdty m ḥnh : dopo il sonno-morte della notte

sw3š :  “ehren”, con oggetto diretto o con ḥr/n (WB IV 63.25-26)



twt r.f wb3 nḥpt m nnt mh ʔ m nḥr ḥnh m B3h šhd m M3nw sdr m Bḥdt rḥ nb

*È lui che apre la pallottola di letame in cielo, che riempie la terra con la polvere d’oro, che viene alla vita in Bakh, che cade a testa in giù in Manu e che dorme a Behedet ogni giorno.*

twt : forma arcaica del pronome indipendente di 2<sup>a</sup> persona; usato con r.k, r.ʔ quale enfatico, con il significato di “sei tu che ...”. Da quest’uso si è poi esteso alle altre persone: twt r.i, twt r.f, twt r.n ...: “sono io che ...”, “è lui che ...”, “siamo noi che ...” (WB V 260.11; H. JUNKER, *Grammatik der Denderatexte*, Leipzig 1906, 54)

wb3 nḥpt :  “aprire la pallottola di letame”, immagine che esprime l’uscita dello scarabeo dalla pallottola di letame ossia la nascita dello scarabeo solare (WB II 295.13)

mh ʔ m nḥr : “di Erde mit Goldstaub erfüllen” (WB II 314.13); la “polvere d’oro” è immagine della luce solare

šhd : “untersinken (von der Sonne)” (WB IV 266.4)

sdr : è possibile anche una lettura mkmk (WB II 159).

E così per tutti i settantotto versetti. Si invocavano dapprima le diverse forme di Horus, quindi le divinità del tempio, le diverse parti del corpo di Horus, i suoi emblemi e, infine, le parti del tempio.

Presento ora singolarmente i sei riquadri. Poiché le linee di inquadramento sono, salvo alcune piccole varianti grafiche, sempre identiche, non le tradurrò più, limitandomi a dare la traduzione delle sole colonne.

Il testo geroglifico è stato pubblicato in:

M. DE ROCHEMONTEIX, É. CHASSINAT, *Le Temple d’Edfou*, Tomo I, 1; Deuxième édition revue et corrigée par S. CAUVILLE et D. DEVAUCHELLE, Institut Français d’Archéologie Orientale du Caire, Le Caire 1984, pp. 14-18

Per uno studio dettagliato di questi testi, si veda:

A.M. BLACKMAN, H.W. FAIRMAN, “A Group of Texts inscribed on the Façade of the Sanctuary in the Temple of Horus at Edfu”, *Miscellanea Gregoriana*, Roma 1941, pp. 397-428

M.ALIOT, *Le Culte d’horus à Edfou au Temps des Ptolémées*, Bibliothèque d’études XX, Premier Fascicule, Le Caire 1949, pp. 151-153



- 1) H̄r B̄ḥdy n̄tr ʿ3 nb pt šnbt šps ḥry-ib wB.f  
*Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo, nobile falco che è nella sua barca.*
- 2) H̄r B̄ḥdy n̄tr ʿ3 nb pt nb ʿnh ḥry St-wrt  
*Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo, signore della vita, che è sul “Grande Trono”*  
St-Wrt : indica normalmente il Santuario; qui, tuttavia, si allude al “trono” del dio o al suo “tabernacolo” ivi contenuto
- 3) H̄r B̄ḥdy n̄tr ʿ3 m B̄ḥdt s̄b šwt ḥry-ib W̄tst-H̄r  
*Horus di Behedet, grande dio in Behedet, dal piumaggio maculato, che (risiede) in Utjest- Hor*  
W̄tst-H̄r : “Portantina di Horus”, “Colei che solleva Horus”; è il nome del nomo Apollonopolita, ossia quello di Edfu, il 2° dell’Alto Egitto (WB I 384.10). W̄tst è anche nome della città e del tempio di Edfu (WB I 384.9)
- 4) H̄r B̄ḥdy bik n nbw ndty it.f m Dbw  
*Horus di Behedet, falco d’oro, protettore di suo padre in Djebu*  
Dbw : per Db̄ (Θβω; WB V 562.1), nome di Edfu. Deriva dal verbo db̄ “sostituire, compensare, ricompensare > punire”: qui Horus ha ottenuto la vittoria finale e la vendetta su Seth
- 5) H̄r B̄ḥdy š̄m ḥr sgm̄ ḥr šps pr m Nnw  
*Horus di Behedet, dallo sguardo duro, l’arpione-segemeh, il venerabile uscito dal Nun*  
š̄m ḥr : “trotzig blickend” (WB IV 246.18)  
sgm̄ ḥr : l’arpione di Horus, spesso anch’esso divinizzato (WB IV 321.11)  
šps : è possibile considerarlo anche attributo di sgm̄ ḥr : “venerabile arpione”
- 6) H̄r B̄ḥdy n̄tr ʿ3 nb pt nb M̄3ʿt wsr ḥtyt  
*Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo, signore di Maat, dalla forte gola*  
wsr ḥtyt : “mit starker Kehle, als Beiwort von Göttern, wenn der König ihnen die Wahrheit reicht” (WB III 181.14)
- 7) H̄r B̄ḥdy n̄tr ʿ3 nb pt k̄3 šwty ḥk̄3 š̄mt(y)  
*Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo, dalle due alte piume, principe della Doppia Corona*
- 8) H̄r B̄ḥdy n̄tr ʿ3 nb pt ʿpy šps ḥw itrty  
*Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo, venerabile scarabeo alato che protegge i Due Santuari*  
itrty : in origine con questo termine si indicavano i due santuari delle due città sante di Buto e di Nekhen (Hierakonpolis); successivamente è passato a indicare la totalità dei templi dell’Egitto e quindi anche l’Egitto stesso (WB I 148.1-2)
- 9) H̄r B̄ḥdy n̄tr ʿ3 nb pt ḥk̄3 t̄wy šnw pt ḥr dm̄ty.f  
*Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo, principe delle Due Terre, sotto le cui ali è il circuito del sole*  
šnw (n) pt : “der Umkreis des Himmels” (WB IV 492.7)
- 10) H̄r B̄ḥdy dwn ʿwy nb Msn nb pt ḥnty itrty M̄ḥw  
*Horus di Behedet, dalle ali distese, signore di Mesen, signore del cielo, preminente in tutti i templi del Basso Egitto*  
dwn ʿwy : lett. “teso di braccia”  
Msn : uno dei nomi sacri di Edfu e del suo tempio (cfr. WB II 145.2)  
itrty : vedi sopra al n. 8. Ci si aspetterebbe, però, il singolare itr̄t: cfr. itr̄t M̄ḥw in E VIII 42.7, 18; itr̄t Šm̄ʿw in E VIII 42.7; ma si veda anche itrty Šm̄ʿw in E Mam 1.16
- 11) H̄r B̄ḥdy smsw iʿrty wnn n̄tr(w) nbw ḥr šf(yt).f  
*Horus di Behedet, l’Anziano che porta l’Ureo, sotto il cui timore reverenziale sono tutti gli dei*  
iʿrty : “relativo all’Ureo”, “Träger der Königsschlange” (WB I 42.5); forma nisbe di iʿrt “Ureo”

12) Ḥr Bḥdty iḥwty pr-<sup>c</sup> wnp Nhs m St-Wnp

*Horus di Behedet, l'arpionatore, l'eroe, che trafigge Nehes nel "Luogo del Trafiggere"*

iḥwty : "Harpunirer" (WB I 29.18)

wnp : "erstechen" (WB I 319.3-5)

Nhs : nome di Seth (WB II 287.14-16)

St-Wnp : nome del tempio e della città di Edfu (WB I 319.6)

13) Ḥr Bḥdty tmḥ-<sup>c</sup> sin gst sti m<sup>c</sup>bḥ r fnd n ḥḥb

*Horus di Behedet, dal forte braccio, dalla corsa veloce, che lancia l'arpione contro il naso dell'ippopotamo*

tmḥ (tmḥ) - <sup>c</sup> : "mit kräftigem Arm" (WB V 367.20)

sin gst : "eilig laufen" (WB V 204.10; IV 38.16); sin "affrettarsi"; gst "corsa"

m<sup>c</sup>bḥ : per la grafia, derivata dallo ieratico, e la lettura, vedi H.W. FAIRMAN, "An introduction to the Study of Ptolemaic Signs and their Values", BIFAO 43, 1945, pp. 51-138, a p. 115



- 1) H̄r Bḥdy ʿ3 šfyt nb ʿfw nsw nṯrw ḥk3 Bḥdt  
*Horus di Behedet, dalla grande dignità, signore di potenza, re degli dei, principe di Behedet*  
 ʿfw : var. grafica di βw “Macht, Ansehn” (WB I 575.3-15)
- 2) H̄r Bḥdy ḏrty ḳn nšd sbiw m ʿnwt.f  
*Horus di Behedet, valoroso rapace, che dilania i ribelli con i suoi artigli*
- 3) H̄r Bḥdy ḏrty ʿ3 pḥty ḥw mds m dnsy  
*Horus di Behedet, rapace dalla grande potenza, che colpisce l’Empio (quando è) nella forma di ippopotamo*  
 : var. di  (vedi WB III 46); deriva da una forma ieratica (vedi H.W. FAIRMAN, “An introduction to the Study of Ptolemaic Signs ...”, p. 115)  
 mds : “Gewalttätiger, Frevler” (WB II 183.14)  
 dnsy : inusuale la grafia con -y finale (WB V 469.12); lett. “lo spesso”, “quello dalla pelle spessa”, appellativo dell’ippopotamo, simbolo di Seth
- 4) H̄r Bḥdy gmḥsw šḫ ḥprw ḥw s(w) mwt.f m šḫt  
*Horus di Behedet, rapace dalla forma misteriosa, che sua madre, quale dea-avvoltoio, protegge*  
 šḫt : var. di   “die Geiergöttin von El Kab, auch als Amme des Götterkindes” (WB IV 554.14-15)
- 5) H̄r Bḥdy bs nnw r tr.f sʿnh nṯrw rmtw m rdw.f  
*Horus di Behedet, che fa sgorgare l’inondazione al suo tempo (stabilito), che fa vivere dei e uomini con i suoi effluvi*  
 bsi : qui transitivo: “hervorquellen lassen” (WB I 474.15)  
 rdw : “Flüssigkeit, Ausfluss” (WB II 469.8)
- 6) H̄r Bḥdy nsw Šmʿw bity Mḥw dmd.tw n.f psšty  
*Horus di Behedet, re dell’Alto Egitto, re del Basso Egitto, per il quale le Due Metà sono state riunite*  
 psšt : “Anteil, Hälfte” (WB I 554.14)
- 7) H̄r Bḥdy ʿ3 šf(yt) wsr βw ḥr ḏw šḫ n Bḥdt  
*Horus di Behedet, dalla grande dignità, ricco di potenza sulla montagna inaccessibile di Behedet*  
 ḏw : riferimento alla collina di sabbia sulla quale fu eretto il tempio originale
- 8) H̄r Bḥdy gmḥsw k3 nk ḏsr wr m ʿt dsrt  
*Horus di Behedet, rapace, toro che si accoppia, il santo, grande nella sala santa*  
 nk : “coitare” (WB II 345.8)  
 ḏsr : per la lettura, vedi H.W. FAIRMAN, “An introduction to the Study of Ptolemaic Signs..”, p. 117; vedi WB V 611  
 dsrt : per ḏsrt; ʿt ḏsrt dovrebbe essere un appellativo del Santuario
- 9) H̄r Bḥdy nb ḥrw ʿ3 snd wr b3w r nṯrw nbw  
*Horus di Behedet, signore dell’umanità, grande di terrore e grande di potenza più di tutti gli dei*  
 ḥrw : “die Gesichter = die Menschen” (WB III 130.13-18)
- 10) H̄r Bḥdy b3 tkk wr pḥty titi sbiw m nṯstyw ḥr.f  
*Horus di Behedet, Ba guerriero, dalla grande potenza, che calpesta i ribelli, distrutti sotto di sé*  
 b3 tkk: come indicazione di dèi guerrieri (WB I 412.10)  
 m nṯstyw ḥr.f : cfr. il parallelo   E VII 24.12;   E VIII 27.15;   E VII 324.8;   E VIII 36.7. Il termine nṯstyw è ampiamente documentato nei testi di Edfu, con molte varianti grafiche, nelle quali spesso il segno  è usato per . In effetti il WB conosce solo la lettura ṯstyw, che dovrebbe essere quella giusta: mal interpretando, infatti, la forma ieratica di , simile a , lo scriba l’ha scissa in due segni, trascrivendola

 . Nel caso del primo e dell'ultimo parallelo citato, il segno  è usato sia quale determinativo sia come preposizione *hr*. Il valore originale di *tstyw* è “figurine di esecrazione” di nemici, con le mani legate dietro alla schiena. A volte è equivalente a “nemici”; spesso, però, serve a designare lo stato in cui vengono a trovarsi i nemici. Blackman e Fairman propongono di tradurre *m nstyw* con “a frotte, a torme” (BLACKMAN A.M., FAIRMAN H.W., “A Group of Texts...”, pp. 415-416). Il WB conosce due *tstyw* “annientamento, distruzione” (WB V 408.12-15; propriamente *tst*) e “nemici” (WB V 409.1-2). Nel nostro caso *m nstyw* è “in distruzione”.

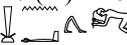
- 11) *Hr Bhdty imn rn.f r ntrw sšb sšmw.f r rhyt*  
*Horus di Behedet, il cui nome è nascosto agli dei e la cui immagine è segreta per il popolino*
  
- 12) *Hr Bhdty wbš nhp(t) m nnt hr in(t) hrt m hddwt*  
*Horus di Behedet, che apre la pallottola di letame nel cielo, (ri)portando la luce del cielo*  
*hr int ... : lett. “(ri)portando il cielo, cioè la luce” (WB III 215.15)*
  
- 13) *Hr Bhdty ndty it.f m Bhd tdbš hftw.f m Dbw*  
*Horus di Behedet, protettore di suo padre in Behedet, che punisce i suoi nemici in Djebu*

### Riquadro 3

#### Le divinità del tempo



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	

- 1) Hwt-Hr wrt nb(t) Iwnt ir(t) R<sup>c</sup> hr(yt)-ib Bḥdt nb(t) pt ḥnwt nṯrw nb(w)  
*Hathor, la grande, signora di Dendera, occhio di Ra, paredra a Behedet, signora del cielo, sovrana di tutti gli dei.*
- 2) Hr-smḏ-ḫwy nṯr ʿḏ hr(y)-ib Bḥdt pḏ ḥrd šps sḏ Hwt-Hr  
*Harsomtus, il grande dio, paredro a Behedet, il venerabile bambino, figlio di Hathor*
- 3) Hnsw n Bḥdt sms(w) sḏ R<sup>c</sup> sbḳt šps nb ʿbd  
*Khonsu di Behedet, il primogenito figlio di Ra, la nobile Gamba, il signore del mese*  
 sbḳt : var. di sbḳ (pur scritta con t è grammaticalmente sempre trattato come maschile); reliquia conservata nella cappella Hwt-sbḳ, a sinistra della cappella Msn, destinata al culto di Khonsu, con il quale viene identificata. Si tratta della “gamba destra” di Osiri (la sinistra era conservata a Biga)” (WB IV 93.15-17)
- 4) Mnw nsw Hr nḥt ḥs(ḏ) šn<sup>c</sup> m nḥt.f  
*Min, il re, Horus potente, che terrorizza il nemico con la sua forza*  
 ḥsḏ šnḏ m nḥt.f : “von ithyphallischen Göttern, die mit (m) ihrer Kraft (ihrem Phallus) schrecken” (WB III 161.9).  
 ḥsḏ “(essere) selvaggio, crudele”;  šn<sup>c</sup> “nemico” (WB IV 506.6). Come indicato dal WB, nḥt indica qui il fallo eretto di Min (cfr. Mito di Horus e Seth 11.3). Vedi anche  E II 56.8;  E II 85.3
- 5) Skr-Wsir nṯr ʿḏ nb Štyt ḥḳḏ spḏwt Šm<sup>c</sup>w Mḥw  
*Sokar-Osiri, il grande dio, signore dell’Aldilà, principe dei nòmi dell’Alto e Basso Egitto*  
 nb Štyt : epiteto di Sokar, Ptah e Osiri (WB IV 559.8-10);  “in generale per: Aldilà, Luogo dei morti” (WB IV 559.20); in particolare “Santuario del dio Sokar-Osiri, la sua tomba, originariamente in Rosetau, più tardi anche in Edfu, Dendera, ecc.” (WB IV 559.4-5)
- 6) Wsir m Bḥdt Iwn twt ḳd nfr hr ḳḏ ḥbswt  
*Osiri in Behedet, il dio-pilastro, dal gradevole aspetto, dal bel viso, dalla lunga barba*  
 Iwn : epiteto di Osiri  
 twt ḳd(y) : “schön, vollendet an Gestalt” (WB V 258.19)  
 ḥbswt : ; ḳḏ ḥbswt “mit langem Bart” (WB III 255.14); \* ḥbs da  ḥḏ-bḏ.s “Mille e la sua (= della dea del cielo) anima”, espressione che indica l’insieme delle stelle (WB III 220, 230.1, 257)
- 7) ʿst ḥddt n Bḥdt mwt nṯr swḏḏ sn.s  
*Isi, lo scorpione di Behedet, la madre del dio, che guarì suo fratello*  
 ḥddt :  “Göttin in Gestalt eines Skorpions”, epiteto di Isi e Hathor (WB III 206.6-7; 215, s.v. ḥddt)
- 8) Mḥ(y)t-Tfnt sḏt R<sup>c</sup> ʿḏ(t) snd hr(yt)-ib Bḥdt  
*Mehyt-Tefnut, figlia di Ra, grandemente temuta, paredra a Behedet*  
 Mḥyt-Tfnt ; su questa dea leonessa, vedi H. JUNKER, *Die Onurislegende*, Vienna 1917, p. 49 e segg.
- 9) Nbt-ḥwt snt nṯr n Bḥdt ḏsr snw.s m ḏḏ(i)sw.s  
*Nefti, la ‘sorella del dio’ di Behedet, che loda i suoi fratelli con i suoi discorsi*  
 ḏsr : transitivo: “verehren, preisen” (WB V 614.5)
- 10) Nḥbt šḏt ḥḏt Nḥn sbḥ šnbty m dmḏty.s  
*Nekhbet, la dea avvoltoio, la Bianca di Nekhen, che abbraccia il Falco con le sue ali*  
 šḏt : “die Geiergöttin von El Kab” (WB IV 554.14)  
 ḥḏt Nḥn : “die Weisse von Hierakonpolis, als Beiname der Nekhbet als Schutzgöttin von Ob. Ägypten mit Bezug auf die Weisse Krone” (WB III 210.21)

sbḥ : “jem. mit (m) den Flügeln u.ä. schliessen” (WB IV 91.16)  
šnbty : “ein Raubvogel: Falke”, detto del dio Horus di Edfu (WB IV 514.1-3)

11) Nṯrw tpyw-ᶜ.k imyw-ḥt.k psḏt (m-)itrty n ḥm.k

*I tuoi dei antenati, che sono al tuo seguito, l'Enneade ai due lati della tua Maestà*

m-itrty : “bei derseits” (WB I 148.7; H. JUNKER, *Grammatik der Denderatexte*, Leipzig 1906, § 229)  
In questo caso, ovviamente, i coristi sostituivano “Svegliati”, con “Svegliatevi”

12) ḥᶜ.w nṯr šṯḅ m hn.k ḥt it.k gm.n.k m niwt.k

*La carne del dio nascosta nella tua cassa, la reliquia di tuo padre, che tu hai trovato nella tua città*

 : per ;  sta per  ᶜḥᶜ > ḥ;  è dovuto al determinativo di ᶜḥᶜ “stare” ,  (WB I 218). La  
“carne del dio” indica qui la reliquia di Osiri, ossia la sua gamba destra (cfr. WB III 39.1-2)

13) ḥtpw nṯrw n Bḥdt ḥṅwt ... Rᶜ

*I divini morti di Behedet, i cadaveri ... Ra*

ḥtpw : “Bez. der seeligen Toten” (WB III 195.2). Si tratta degli dei della prima generazione, ormai morti

ḥṅwt : plurale di  ḥṅt “cadavere” (WB III 359)

# Riquadro 4

## Parti del corpo di Horus

Diagram illustrating the parts of the body of Horus, showing 13 numbered columns of hieroglyphs and their corresponding symbols.

Top row of hieroglyphs:

Numbered columns (1-13) showing hieroglyphs and their corresponding symbols:

- 1:
- 2:
- 3:
- 4:
- 5:
- 6:
- 7:
- 8:
- 9:
- 10:
- 11:
- 12:
- 13:

Bottom row of hieroglyphs:

- 1) 𐎎𐎡𐎢.𐎕 𐎎𐎢𐎢𐎢 𐎡𐎢𐎢.𐎕 𐎡𐎢𐎢 𐎡𐎢𐎢(t)  
*I tuoi due Occhi Vivi, che emettono fuoco; i tuoi due Occhi Sani, che illuminano l'oscurità*  
 𐎎𐎡𐎢 : il Sole e la Luna
- 2) smdwy.k rs r nfr 𐎡𐎢𐎢 𐎡𐎢 𐎡𐎢 𐎡𐎢𐎢  
*I tuoi due sopraccigli, che si svegliano felici, allegri, senza collera*  
 smdwy : duale di smd “die Augenbraue” (WB IV 146.10)  
 r nfr : per questa espressione preposizionale, vedi WB II 256.14  
 𐎡𐎢𐎢 : 𐎡𐎢𐎢; per questa grafia, vedi WB V 392; 𐎡𐎢𐎢 𐎡𐎢 “heiteren Gesichts” (WB V 393.8-10)  
 𐎡𐎢 𐎡𐎢𐎢 : “Ohne Ärger” (WB IV 454.7); lett. “che non conosco la collera”
- 3) fnd.k sš n 𐎡𐎢w sns 𐎡𐎢𐎢𐎢 im.f  
*Il tuo naso, nido dell'alito, grazie al quale le narici respirano*  
 sš n 𐎡𐎢w : “als Herkunftsort des Windes” (WB III 485.2)  
 sns : per 𐎡𐎢𐎢𐎢 𐎡𐎢𐎢𐎢 “riechn, atmen” (WB IV 171, 172), o per 𐎡𐎢𐎢𐎢 𐎡𐎢𐎢𐎢 “atmen, riechen” (WB IV 277)  
 𐎡𐎢𐎢𐎢 : grafia di 𐎡𐎢𐎢𐎢 𐎡𐎢𐎢𐎢 “die Nasenlöcher” (WB III 376.14; le due m 𐎡𐎢𐎢𐎢 derivano da 𐎡𐎢𐎢𐎢 a sua volta derivato per confusione dallo ieratico di 𐎡𐎢𐎢𐎢 nm + complemento fonetico)
- 4) spty.k 𐎡𐎢wy n pt kḫ.k s(n) 𐎎𐎡 𐎡𐎢  
*Le tue due labbra, le ante del cielo, che quando tu le apri la terra vive*  
 kḫ : “öffnen” (WB V 121.1)  
 𐎡𐎢 : per la grafia, vedi H.W. FAIRMAN, “An introduction to the Study of Ptolemaic Signs ...”, p. 107; WB V 212
- 5) wḫm.k wḫm 𐎎𐎡 ist.k wḏ𐎢 mḫ𐎢t  
*Il tuo “ripetitore”, che rinnova la vita; la tua lingua, che giudica rettamente*  
 wḫm : “ripetitore”, quale perifrasi della lingua (WB I 344.20)  
 ist : probabile variante di nst “lingua”, anche se non riportata dal WB  
 wḏ𐎢 mḫ𐎢t : “gerecht richten” (WB I 405.7-9)
- 6) 𐎡𐎢wt.k m-𐎢 nḏwt.k psḏt.k nn di sšp  
*I tuoi denti con i tuoi canini (?): essi sono la tua Enneade, che dà luce*  
 nḏwt : “der Zahn”; poiché oltre che “dente” significa anche “zanna” (WB II 304.6), potrebbe tradursi “(dente) canino”  
 psḏt : secondo il *Monumento di Teologia Menfita*, 55, i denti e le labbra di Ptah sono la sua Enneade
- 7) 𐎡𐎢ḥt.k wḏ kḫw r ḥt.k mrt.k 𐎎𐎡.𐎕 im.s  
*La tua cavità (orale) che invia il nutrimento al tuo ventre; la tua gola, grazie alla quale tu vivi*  
 𐎡𐎢ḥt : per 𐎡𐎢ḥt “Loch im Boden, Höhle”; nel nostro caso 𐎡𐎢ḥt wḏ kḫw r ḥt “Höhle welche die Speisen zum Barch leitet” (WB V 366.2). Indica qui la cavità orale e l’inizio della gola  
 mrt : 𐎡𐎢ḥt “Kehle” (WB II 107.7)
- 8) bikty 𐎡𐎢ty šḫt(y).k ḥryw(t) snb(t) n iwnn.k  
*I due falchi-femmina, le due rapaci, le tue (due) figlie (gemelle) che sono sopra il muro del tuo santuario*  
 bikty : indicano le “clavicole” (vedi A.H. GARDINER, *Hieratic Papyri in the British Museum*, Third Series, 57, 135), identificate con Isi e Nefti  
 snbt : “Mauer, Stütmauer” (WB III 458.7)  
 iwnn : qui perifrasi per “cassa toracica”
- 9) mḫwt.y.k sḫw(y).k rwty ḥpt ḥ𐎢w n wtḥ sn  
*Le tue due braccia, i tuoi (due) figli, i due leoni, che abbracciano il corpo di colui che li ha generati*  
 Mḫwt.y : die Arme” (WB II 28.7)  
 rwty : “die Löwenpaar d.h. Schu und Tefnet” (WB II 403.10). Ci si aspetterebbe un determinativo differenziato, e non due donne

ḥꜥw : vedi Riquadro 3, linea 12

wtt : per , grafia tolemaica di    “erzeugen” (WB I 381.10-15); lo scultore ha dimenticato il segno 

10) ḥswt.k ḥw bṯnww.k idr ḥfty r iwnn.k

*I tuoi avambracci, che colpiscono i ribelli contro di te, che allontanano il nemico dal tuo santuario*

ḥst : “Teil der Arme” (WB III 160.1)

bṯnw : “Rebell” (WB I 486.1-2)

idr : “fernhalten” (WB I 154.15)

11) drty.k nd nbd ḥs(3) šnꜥ m ḥfty.k

*Le tue due mani, che stritolano il Malvagio, che terrorizzano il nemico, cioè il tuo avversario*

nd : “zerreiben, mahlen” (WB II 369.11-370.9)

nbd : “der Böse” (WB II 247.7-8), appellativo di Apopi o Seth

ḥs(3) šnꜥ : vedi Riquadro 3, linea 4

12) dmṣty.k n Bḥdty ꜥḥy.k nnt im.sn

*Le tue due ali di Behedita, con le quali voli attraverso il cielo*

dmṣty : per dmṣty

ꜥḥy : var. di ꜥḥy “fliegen” (WB I 225.11), con oggetto diretto

nnt : qui personificato quale dea (WB II 213.7)

13) ḥt.k ḥnꜥ im.s pt ꜥpr.tw m sw.s

*Il tuo ventre e ciò che c'è in esso, cielo fornito delle sue stelle*

 : errore per confusione del segno ieratico, per 

sw : grafia, derivata dal demotico, di sbꜣw (WB IV 82; cfr. copto Ⲙⲟⲩ)

## Riquadro 5

### Parti del corpo di Horus ed emblemi del dio



1) imyw-ḥt.k psdt ḥm.k di s3.k wḥm mkt.k

*Le tue viscere, l'Enneade della tua Maestà, che ti custodisce e rinnova (continuamente) la tua protezione*

imyw-ḥt : “viscere, interiora, intestino” (WB I 75.7); lett. “le cose dentro il tuo ventre”; è var. di |  
wḥm mkt : “(abermals) schützen” (WB II 161.4)

2) tw3-ḥw.k ḥm (w)rd 3st Nbt-ḥwt ḥr rmn it.sn

*Le tue due gambe, che non conoscono la stanchezza; (esse sono) Isi e Nefti, che sostengono il loro padre*

tw3-ḥw : “Leibesstützen”, “supporti del corpo”, perifrasi per “gambe” (WB V 250.12). Per la grafia di ḥw, vedi Riquadro 3, linea 12  
 : per wrd (< wrd) “stancarsi, essere stanco” (WB I 337.1-10); ḥm wrd “che non conoscono lo stancarsi”  
 : errore per

3) s3ḥ.k nṯrwy wrwy ḥtp sns n r ḥm.k

*Le tue due coppie di diti, i due grandi dei che sono in pace e in armonia con la tua Maestà*

: var. di “die beiden Fünfzehenpaare” (WB IV 20.5). Lo scriba ha interpretato il segno ieratico del supporto dei due come   
sns n : “unirsi, associarsi, fraternizzare” (WB IV 172.12-173.15)

4) ḥndwy.k s3ḥ.sn pty tm (w)rd ḥr ḥw(t) mtn.sn

*I tuoi due piedi, che raggiungono i due cieli, che non si stancano di percorrere la loro strada*

ḥndwy : duale di ḥnd “Bein, auch Fuss” (WB III 313.22-23)  
tm wrd : participio negativo, “unermülich” (WB I 337.8); si noti il determinativo femminile. Cfr. sopra, linea 2  
ḥwt : “einen Weg betreten” (WB III 47.23), nel nostro caso con mtn < mṯn “der Weg” (WB II 176.1-7)

5) ḥnwt dbw.k iḥrtw ḥnhw(t) ir.sn s3.k r kywy

*Le unghie delle tue dita, i viventi urei che ti proteggono dai nemici*

ḥnwt : plurale di ḥnt “artiglio, unghia” (WB I 188.1-6)  
iḥrtw : per la grafia di iḥrt, vedi WB I 42  
kywy : “die Feinde” (WB V 116.6)

6) ḥw.k m nṯr nṯrwt ḥpr(w) m Ḥr r-gsw.k

*Le tue membra, cioè gli dei e le dee che sono diventati Horus accanto a te*

... ḥprw m Ḥr : ossia tutte le divinità alle quali sono comparate le varie membra di Horus

7) ḥnh 3m.n s(w) wnmy.k wd.k ḥnh n t3 im.f

*Il simbolo-ankh che la tua destra ha afferrato, con il quale trasmetti la vita alla terra*

: var. di “die rechte Hand” (WB I 322.13)  
wd : “übergeben, zuweisen” (WB I 395 B II)

8) w3s ḥfḥ.n s(w) i3b.k mdw.k pw nt ḥw(t) rkww.k

*Lo scettro-was che la tua sinistra ha impugnato; esso è il tuo bastone per colpire i tuoi avversari*

rkww : var. di rkw “Widersacher, Feind” (WB II 456.18)

9) nh(3)h(3) 3m m wnmy.k ḥk3 ḥk3 t3 m i3b.k

*Il flagello impugnato nella tua destra (e) lo scettro-heqa, che governa la terra, nella tua sinistra*

: 3m; per questa lettura, vedi H.W. FAIRMAN, “An introduction to the Study of Ptolemaic Signs and their Values”, BIFAO 43, 1945, pp. 51-138, a p. 98. Il valore più usuale di questo segno è tuttavia ḥs(3)-šnḥ (Ibidem, p. 121)

- 10) nfrt.k smꜣ(t) ḥr nt.k Mꜣt ḥnm(t) m-ḥꜣ.s  
*La tua Corona Bianca unita con la tua Corona Rossa, Maat essendo congiunta dietro ad essa*  
 nfrt : “die Krone von Oberägypten” (WB II 262.6)
- 11) ꜣḥty.k šwty m tp.k ꜣbwy.k wꜥs im.sn  
*I tuoi due occhi, le due piume sulla tua testa, le tue due corna che sostengono ciò che vi è in esse*  
 šwty : per le due piume come i due occhi di Horus, si veda A. MORET, *Le Rituel du Culte Divin Journalier en Égypte d'après les Papyrus de Berlin et des Textes du Temple de Sêti Ier à Abydos*, Parigi 1902, p. 42
- 12) ḥr(y)t-tp.k wbn m tp.k ḥpr(w) ꜣnh ḥw ḥpr(w).k  
*Il tuo Ureo che sorge sulla tua testa, l'essere vivente che protegge il tuo essere*
- 13) dmꜣt-pꜣwt.k sbḥ ḥꜣ.k Šꜣt ḥw ḥꜣw.k  
*Il copricapo-avvoltoio che abbraccia la tua nuca, la dea avvoltoio che protegge il tuo corpo*  
 dmꜣt-pꜣwt : “die die Bogen zusammenbindet”, soprannome di Nekhbet (WB V 452.1); indica qui il copricapo a forma di spoglia di avvoltoio con le ali spiegate a protezione della nuca. Per  tmꜣ > dm, vedi H.W. FAIRMAN, “An introduction to the Study of Ptolemaic Signs ...”, p. 111  
 šꜣt : “die Geiergöttin von El Kab” (WB IV 554.14); cfr. Riquadro 2, linea 4; Riquadro 3, linea 10



- 1) rw šps sndm m hr.k šn<sup>c</sup> hftw r-hft-hr.k  
*Il venerabile leone che è accovacciato sulla tua fronte, che scaccia i nemici da davanti a te*  
 m hr.k : lett. “sul tuo viso”  
 : hfr-hr (H.W. FAIRMAN, “An introduction to the Study of Ptolemaic Signs ...”, p. 108)
- 2) niwt.k wrt Db̄<sup>3</sup> db̄<sup>3</sup>.k hftw.k m-hnt.s  
*La tua grande città di Djeba, nella quale tu hai punito i tuoi nemici*  
 Db̄<sup>3</sup> : cfr. Dbw in Riquadro 1, linea 4
- 3) Wt̄st wts k(w) r hrt mwt.k 3st hr hwt.k  
*Utjeset, che ti solleva al cielo, mentre tua madre Isi ti protegge*  
 Wt̄st : nome di Edfu e del suo tempio (WB I 384.9); cfr. Wt̄st-Hr “Portantina, trono di Horus”, quale nome del nomo di Edfu (WB I 384.10). Vedi Riquadro I, linea 3  
 : k(w), abbreviazione di , pronome dipendente di 2a persona singolare maschile (WB V 116-117.1)
- 4) P.k wr hnt Msn sš.k inm m Hwt-bik  
*Il tuo grande trono in Mesen, il tuo nido nascosto nel “Castello del Falco”*  
 : grafia di ,  “trono” (WB I 489.7)  
 Msn : uno dei nomi sacri di Edfu e del suo tempio (cfr. WB II 145.2)  
 Hwt-bik : un nome del tempio di Edfu (cfr. E IV 10.8, 10.13)
- 5) t̄yt(t).k hnt St-Wnp sb̄h(t).k ntry(t) m St-wrt  
*Il tuo portale nel “Luogo del Trafiggere”, il tuo santo portone nel “Grande Trono”*  
 t̄yt : “Tür im Tempel” (WB V 231.10)  
 St-Wnp : vedi Riquadro 1, linea 12  
 St-wrt : vedi Riquadro 1, linea 2
- 6) h̄yt.k nt sh̄b h̄wwt.k šspty wrt nt h<sup>c</sup>w.k  
*La tua cappella per mettere in festa i tuoi altari, il grande appartamento per le tue apparizioni*  
 h̄yt : “Kapelle” (WB III 16.3)  
 sh̄b :  sta per   
 šspty : var. di šspt “Raum im Tempel” (WB IV 535.13)  
 n h<sup>c</sup>w.k : anche “per le tue corone”
- 7) m<sup>c</sup>h<sup>c</sup>t.k kt m M̄3̄(t)-Hr nnt.k š̄3̄(t) m st ntryw  
*L’altro tuo luogo di culto in Maat-Hor, il tuo cielo inaccessibile nel “Luogo dei due dei”*  
 : per , solitamente grafia di  m<sup>c</sup>h<sup>c</sup>t “tomba” (WB I 221; II 49); ma qui meglio “Kultstätte eines Gottes” (WB II 49.7)  
 kt : femm. di ky “altro”; raramente, come qui, posposto (WB V 114.5-7)  
 M̄3̄(t)-Hr : nome della regione di Edfu (WB II 10.6)  
 nnt : il determinativo  è probabilmente un errore per  o 
- 8) h̄wwt-ntryw nt psdt hm.k ir itrty n k3.k  
*Le cappelle dell’Enneade della tua Maesta, che sono da entrambi i lati del tuo Ka*  
 itrty : “die beiden Seiten” (WB I 148.6). Per l’idioma ir itrty, vedi E IV 11.7; V 6.6; VII 21.9
- 9) hwt.ntr.k šps(t) Msn sh̄.k wr wr-nhtww  
*Il tuo augusto tempio di Mesen, la tua grande sala “Grande di Vittorie”*  
 Msn : in apposizione a hwt-ntr

- 10) Bḥdt.k ḥnt St-wrt p3wt dd Bḥd m rn.f  
*La tua Behedet nel “Grande Trono”, che in antico veniva chiamata col suo nome di Trono*  
 p3wt : participio del verbo p3w “aver fatto in passato” (cfr. A. GARDINER, *Egyptian Grammar*, § 484)
- 11) Wts-nfrw.k ḥtp.k im.f im3w.k šps d3sr sšm.k  
*La tua barca “Elevatrice della perfezione”, nella quale tu riposi, il tuo venerabile tabernacolo che esalta la tua immagine*  
 Wts-nfrw : nome della barca cultuale di Horus ad Edfu (cfr. WB I 383.10-11)  
 im3w :  “tenda; casa” (WB I 81.1-7), e per estensione “tabernacolo” (cfr. Stele di Piankhy, 101)  
 d3sr : per la grafia, vedi Riquadro 2, linea 8; per l’uso transitivo, vedi Riquadro 3, linea 9
- 12) ʿḥmw.k ḥt ḥr s3w sḥmw.k nb m rn(w).sn  
*Le tue immagini falconiformi incise sui muri, tutte le tue effigie nei loro nomi*  
 ʿḥm : var. di ḥm “Götterbild; ursprünglich das hockende Falkenbild” (WB I 225.16-17)  
 s3w : grafia tarda del plurale di  s3t “Mauer” (WB IV 14)  
 m rnw.sn : ossia “qualunque sia il loro nome”  
 sḥmw : “die Bilder (der Götter)” (WB IV 245.7-8)
- 13) wshwt.k sb3w.k iwnw.k wnnt nb(t) nt ḥwt-nṯr.k  
*I tuoi cortili, le tue porte, i tuoi pilastri, tutte le cose che appartengono al tuo tempio*  
 wnnt nbt : “Alles Vorhandene; alles Bestehende” (WB I 310.5)



### Alberto Elli

Si è dedicato allo studio dell'egittologia e successivamente anche delle lingue semitiche, ha pubblicato una *Introduzione ai geroglifici* (1995). Lo studio del copto lo ha poi portato a interessarsi anche della storia delle Chiese orientali. Frutto di questa passione sono i tre volumi della *Storia della Chiesa Copta*. Per Ananke ha pubblicato *La Stele di Rosetta e il Decreto di Menfi; Ramesse II e gli Hittiti*.

[MORE INFO](#)



## MEDITERRANEO ANTICO

*In copertina **Tempio di Edfu***

*Impaginazione a cura dell'autore*

*Realizzazione grafica a cura di **Barbara Garbagnati***